

Vittima della moda – Podcast – Trascrizione

Buongiorno. Allora, oggi ci tuffiamo in un racconto breve. Si intitola Vittima della moda. Immaginiamo la scena. Sabato mattina una negoziante m la proprietaria di eroi ed eroine ha appena sentito al TG di un furto, un furto di gioielli, niente meno che in Vaticano. E poco dopo, tac, le entra un tipo in negozio e capisce subito che non è un cliente come gli altri.

E già, l'atmosfera cambia, no? Quest'uomo tutto vestito di nero, agitato, si guarda intorno, guarda fuori dalla vetrina, insomma è palesemente nervoso.

Esatto. E lei, la negoziante fa due più due. Telegiornale, furto, tipo sospetto.

Certo, il collegamento è immediato. Pensa subito, oddio, vuoi vedere che è lui?

E qui scatta qualcosa di interessante tra la paura ovvia e la, diciamo, prontezza di spirito. Proprio così, perché la prima reazione è quella, un mio Dio dentro di sé, panico. Però poi invece di Non so, urlare o scappare fa una cosa diversa. Decide di guadagnare tempo, che non è poco, eh, vista la situazione. È affascinante come reagisce. Non è solo furbizia, è proprio usare il suo mestiere, no? Cioè, lei maschera la paura, tira fuori un sorriso e fa quello che fa sempre. Prova a vendere qualcosa.

Ah, sì.

Gli propone un cambio di look, capisci? Un modo per tenerlo lì, per controllarlo quasi, usando la normalità, la routine del negozio.

E che cambio di look! Tira fuori roba coloratissima, tipo un maglione rosa shocking, uno giallo canarino, sembra quasi che voglia neutralizzarlo coi colori.

Certo, ma lui ovviamente mica ci sta, è impaziente, le dice "Sbrigati". Però lei con la sua parlantina lo convince, lo convince a provare qualcosa in camerino e quello è il momento, diciamo, cruciale.

Assolutamente. Appena lui è dentro, lei non perde un secondo, zitta zitta chiama la polizia, quasi sottovoce, ma decisa. Guardate che il ladro del Vaticano è qui. Sì, nel mio negozio.

E la polizia Immagino la scena al telefono.

La polizia è chiarissima, signora, lo tenga lì. Assolutamente. E lei come fa? Ecco, qui viene il bello.

Ah, qui sono curioso.

Eh, perché non si limita a intrattenerlo. Ha un'idea geniale, direi. I pantaloni.

I pantaloni,

sì. Va a prendere i pantaloni più assurdi che ha in negozio. Un paio di pelle verde, strettissimi. Immagina la scena. Glieli porge.

Pelle verde, strettissimi. Ho capito. Praticamente un'arma.

Esatto. Infatti si sentono m dei grugniti dal camerino, sforzi. La pelle non perdona, si sa.

È fantastico. La moda che diventa una trappola. Letteralmente sembra quasi comico, ma è tremendamente efficace. Lo sta bloccando, immobilizzando con un capo d'abbigliamento.

Boh, la quotidianità ti dà gli strumenti se sei sveglia.

Proprio così.

E non ha finito. Mentre lui lotta col verde, lei che fa? Gli suggerisce pure una maglietta attillata a maniche corte, sai, magari per mostrare i muscoli. Gli dice e quasi perfida nella sua genialità.

Incredibile.

Ed è proprio lì, in quel momento, che arriva la polizia.

E cosa trovano? Immagino la scena surreale.

Esatto. Trovano sto tizio incastrato nei pantaloni verdi e lei, la negoziante lì, calma.

Gli agenti capiscono al volo e non possono che dirle "Signora, lei è un genio, anzi un'eroina. L'ha praticamente catturato lei."

E il finale? Beh, il finale è quasi una barzelletta. La polizia chiede al ladro se ha qualcosa da dire, no? Per difendersi.

E lui cosa può dire in quelle condizioni?

Lui, poveraccio, tutto comodo, guarda le sue gambe verdi e dice solo "Ho bisogno di perdere peso".

Fantastico. Una battuta che smorza tutta la tensione, no? Aggiunge quel tocco di umorismo nero, fa vedere come l'assurdo possa spuntare fuori anche nei momenti più tesi.

Quindi, insomma, tirando le somme, questa storia che sembra piccola, ci dice un sacco di cose. Una negoziante normale che diventa un'eroina non con la forza, ma con l'ingegno. Ha usato la roba che aveva lì, i vestiti.

Esattamente. E la capacità umana di adattarsi, di trovare risorse dove uno o meno se lo aspetta e la moda che magari vediamo come una cosa frivola qui diventa uno strumento, uno strumento di cattura, quasi di giustizia fai da te,

vero?

E questo, sai, fa pensare, fa pensare a quante altre cose, oggetti, situazioni della nostra vita normale, potrebbero diventare, beh, strumenti potenti, soluzioni inaspettate se solo avessimo quella prontezza, quello sguardo diverso.

Già.

Cosa dice di noi il modo in cui riagiamo quando l'imprevisto, diciamo, ci va addosso quando la posta in gioco si alza. È interessante.